

AVANTI, COMPAGNI
NELLA SOTTOSCRIZIONE

Cronaca di Roma

E L'AUMENTO DELLA
DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

INGRAO APRE IL MESE IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE ALL'ADRIANO

Conquistiamo nuovi lettori all'«Unità»,
allargando il fronte della libertà e della pace

Cinquantacinquemila copie diffuse ieri - La sottoscrizione ha già superato i tredici milioni e mezzo

Circa 55 mila copie diffuse, dini che chiedono lavoro?». Il sottosegretario Tupini afferma che tutte queste limitazioni avrebbero vigore nei casi limite — ha proseguito l'oratore — ma non è forse di venerdì scorso il sequestro di un giornale murale sulle rivendite della libertà costituzionale? — è degli ultimi mesi d'inganno ai nostri oratori di non parlare della guerra in Corea e delle proposte sovietiche di pace?

Il progetto Tupini, quindi, deve essere considerato come l'aspetto della politica di D. Gaspéri tendente alla revisione della Costituzione, a quella revisione che, nelle intenzioni dei De Gasperi e dei Gadda, potrebbe portare anche al ritorno della monarchia. Ma la

aumentando la diffusione dell'«Unità», l'unico giornale che difende conseguentemente il diritto degli italiani alla vita e al lavoro.

Non ancora si era spenta la fiammata di Tiburtino III di giovedì, di Torpignattara hanno ricato altri fiori al pugnacchio Ingrao. Ritorno al silenzio, ha infine preso la parola il compagno Otonello Manuzzi.

Il vice segretario della Federazione comunista ha reso noti i risultati parziali della sottoscrizione: 13.730.153 lire raccolte fino alle ore 12 di ieri mattina così suddivisi: I sette, 4.355.009 — IV settore, 2 milioni e 500.867 — II settore, 2.130.205 — III settore, 1.605.173 — V settore, 1.277.171 — Zona Civitavecchia lire 800.163 — Zona Castelli, 485.820 — Zona Monterotondo 249.095 — Zona Tivoli 118.700 — Federazione Giovane Comunista lire 350 mila.

Riguardo alla diffusione straordinaria della mattina, il compagno Manuzzi non ha potuto naturalmente dare un totale, ma dalle notizie pervenute in serata essa poteva aggirarsi intorno alle 55 mila copie, cifra elevatissima se si tiene conto del tempo incerto.

La manifestazione si è chiusa al canto dell'Inno dei Lavoratori.

Congresso dei direttori di Giardini zoologici

Dal 15 al 19 settembre avrà luogo presso lo Zoo il Congresso della Associazione Internazionale dei Direttori di Giardini Zoologici.

La seduta inaugurale verrà aperta dal Presidente della Camera, Salmoiraghi, il quale porterà al congresso il saluto di Roma.

Seguiranno il prof. Hederig, Presidente dell'Associazione, ed il direttore dello Zoo di Roma, Crudi. Quindi avranno inizio i lavori.

Numerose ed interessanti le relazioni che saranno presentate dai Direttori dei Giardini

ASTUTO LADRO SUL FILOBUS « 62 »

A Porta S. Paolo
oggi alle ore 18

Sara celebrato il nono anniversario dell'inizio della resistenza

Nove anni fa alle ore 18, le stazioni radio dell'esercito alleato annunciarono al mondo che il governo Badoglio, in seguito alla pressione delle masse popolari italiane, aveva concluso l'armistizio e cessava la guerra al fianco delle forze armate naziste.

Oggi, alla stessa ora e nello stesso luogo in cui i piloti polacchi e i soldati del reggimento granatieri sostennero nove anni fa l'urlo sanguinoso del paracadutista tedesco, il compagno Giorgio Amendola, ex comandante garibaldino del Lazio e membro del Comitato di Liberazione Nazionale del centro-sud ricorderà la storia data ai meriti e soprattutto agli immortali.

La cittadinanza è dunque invitata a partecipare al comizio patriottico che avrà inizio alle ore 18 a Porta San Paolo.

Si era legato un braccio finto al collo, con uno verso si teneva al mancorno e con l'altro...

Due agenti della Squadra Mobile in servizio di vigilanza, ed a loro insorgere dei furti, sono sparute cattive voci, e i furti farsi mattina un latroco, identificato per il trattino Luciano Francesco Pelaggi, di Reggio Calabria, il quale aveva eseguito un ingegnoso sistema per borseggiare i passeggeri degli automezzi pubblici.

Fuso di un « terzo braccio », Non sarebbe stato facile sorprendere in flagrante, se non fosse stato per il flutto, dei due agenti, i quali notavano qualcosa di strano, qualcosa di indifinitamente sospetto, che richiamava insistentemente la loro attenzione, in un giovane passeggero di una vettura filoviaria della linea « 62 ». Nel loro intimo pensavano che era ingiusto sospettare senza ragione la stessa cosa. Intanto il filobus aveva raggiunto un incrocio di via della Scrofa e l'uomo fenomeno si accinse a scendere. Ma alle sue calzagna vi erano i due agenti, i quali, subito dopo essersi discesi, fermavano il giovane, e lo sottoponevano ad un rapido esame al termine del quale accertavano che, braccio finto compreso, il colpo e le tanto dolori sombravano, per procurarsela era finto; si trattava infatti di un braccio ortopedico, che serviva a mascherare le « operazioni » del braccio vero, celato sotto la camiciola, dove veniva estratto soltanto al momento opportuno. Indosso al giovane e gentile ladroncelo veniva rinvenuto il portafogli rubato poco prima sul « 62 », che conteneva 276 lire, portafogli di cui non si conosce ancora il proprietario.

E questa volta bisogna dire che si trattava proprio di « fuoco », di un filo eccezionale. Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Iniziano, così, la durissima sfilza di un chilometro, che conduce a Gerano, Balducci, Russo, Ferri, e infine a Montebello.

Terza tappa: « 62 ».

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

Il giorno dopo, i due agenti, e i due passeggeri si chiesero a chiudere in ritardo.

MONZA HA CONSACRATO L'EREDE DI VARZI E NUVOLOARI

Alberto Ascari campione del mondo trionfa anche nel "G. P. d'Italia",

Gonzales, debole avversario del neo campione, guida la nuova Maserati al secondo posto precedendo Villoresi, Farina e Bonetto - Sterzi su Ferrari vince la Coppa Inter-Europa

L'ordine di arrivo

1) Ascari su Ferrari che compie gli 80 giri del circuito pari a km. 504 in ore 2:54'05" alla media oraria di km. 177,00; 2) Gonzales su Maserati in ore 2:51'47"; 3) Villoresi su Ferrari in ore 2:52'12"; 4) Farina su Ferrari in ore 2:52'17"; 5) Bonetto su Maserati in ore 2:52'17"; 6) Sterzi su Ferrari in ore 2:51'47" (79 giri); 7) Taruffi Ferrari in 2:51'04"; 8) Landi Maserati in 2:51'04"; 9) Wharton Coop. Bristol in 2:52'33"; 10) Rosier Ferrari in 2:51'53"; 11) Cantoni Maserati in 2:52'36"; 12) Poore Connaught in 2:51'56"; 13) Brandon Cooper Bristol in 2 ore 02'05"; 14) Manzon Gordini Ascari (su Ferrari) ha stabilito un nuovo primato girando entrambi rispettivamente al 56 e al 57 giro in 2'00"1 alla media oraria di km. 179,857.

(Dai nostri inviati speciali)

MONZA, 7. — Ancora una volta il popolare campione d'automobilismo Alberto Ascari, ha dominato sul circuito di Monza, nei campionati mondiali su altri numerosi circuiti d'Europa. Ancora una volta egli si è imposto sul lotto dei suoi avversari con la forza e la classe che lo portarono alla conquista del Campionato del Mondo. Egli ha coperto i 80 giri del circuito in ore 2:50'45" 6/10 alla media oraria di km. 177,000 precedendo sul traguardo Froilan Gonzales, l'argentino che al volante di una Maserati ha svolto il ruolo di principale protagonista di questo XXIII Gran Premio Automobilistico d'Italia.

Nell'ordine di arrivo figurano poi, Villoresi, Farina e Bonetto, classificatisi nell'ordine, e che hanno reso insieme con Ascari e Gonzales questa nuova edizione del Gran Premio, interessante ed emozionante sia dal punto di vista tecnico agonistico e spettacolare.

Una grande corsa, una corsa veramente eccezionale ed una giornata di grande stile: questo XXIII Gran Premio d'Italia aveva qualcosa in serbo che non si riusciva ad individuare alla prima vista, ma era l'interesse per il campionato di monza, la cui classifica già si era fatta con la nota posizione di Ascari, non era la formula della gara più conosciuta, dominata dalle potenti Ferrari di Modena e neanche la conservazione del campione del mondo nella persona del « Ciclone » militare.

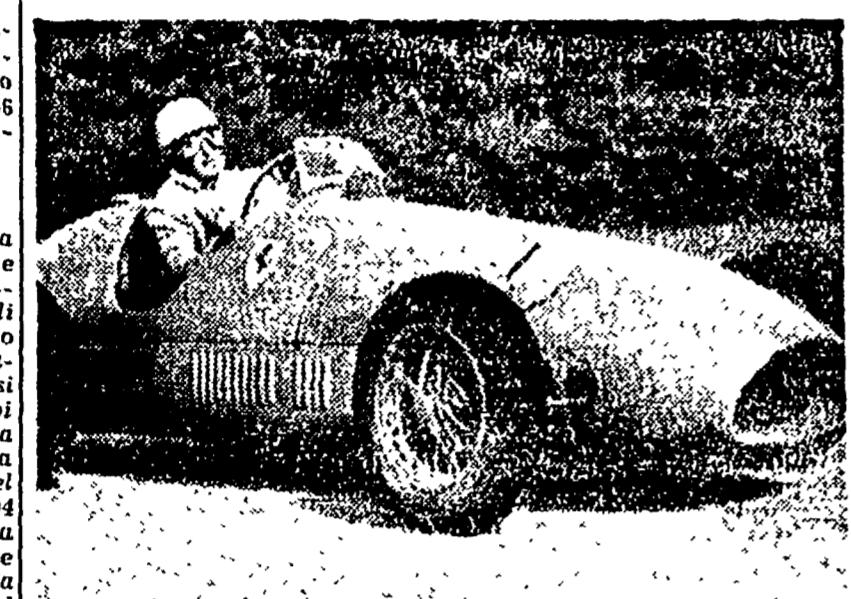
Forse la congiura larga e accanita di tutti quei boldi e pilotti che dovevano, voleranno, prendere il sopravvento sulle imbattute creature di Enzo Ferrari, riuscire a piazzare le loro ruote davanti a quelle delle avversarie di Maranello, e forse, con un po' di circuito, Gonzales su preceduto, nel lungo carosello di boldi, Alberto Ascari e Gigi Villoresi tanto da lasciare intendere a meno preparati ed esperti in questioni automobilistiche, di poter vincere il Gran Premio d'Italia.

L'asso argentino, cresciuto sotto la scuola dell'ex campione del mondo Manuel Fangio, è stato, infatti, il protagonista della gara prima e dopo la sua fermata a dovere per il deprezato ferimento e per i 3000 dollari che gli portarono al secondo posto, dicto il nuovo campione del mondo. Si può dire quindi, che Froilan Gonzales ha perso il XXIII Gran Premio d'Italia per un cambio di gomme e per un rifornimento e che la nuova Maserati 6 cilindri è la nuova vettura arrivata in tempo per iniettare sangue alle corse automobilistiche.

Siamo sicuri che un'altra, le Maserati, dopo le esperienze di questo nuovo capitolo del lungo romanzo dei grandi premi d'Italia (capitolo che porta la firma di Ascari e Gonzales) non è più possibile riuscire a tenere testa ai boldi di Maranello. Già da giugno queste ultime vetture sono state notevolmente migliorate sia in tenuta che in rendimento. Infatti, per circa cinquanta giri, Ascari, dopo che aveva sorpassato l'avversario, si è mosso per aumentare il distacco di Gonzales fendera a diminuire anche quando il campione del mondo riusciva a stabilire il record del giro della formula e portandolo a 2'06"3/10 alla media di chilometri 79,573.

Si può quindi stabilire che, in quanto a velocità, le Ferrari due litri non è più imbattibile, e che il XXIII Gran Premio d'Italia, come era stato previsto alla vigilia è stato un vero e proprio trionfo delle "Formule 2". La quale ha raggiunto limiti veramente impressionanti facendo il record del giro successivo della Formula 1.

Le caratteristiche del circuito monzese che, si era detto a tempo, finito per favorire le nuove Gordini francesi, hanno operato effetti contrari: le nuove vetture del costruttore di oltre Alpi, quelle stesse che avevano offerto il trionfo di "eins qualche mese fa, sono rimaste lontano i 500 chilometri del percorso: una vera e pro-



Villoresi (2. classificato) in pista in azione (Telefoto)

scia più di uno di stucco, il suo vantaggio a Ascari e Villoresi sale fino a 20 secondi e i due piloti della casa di Maranello proseguono indifferenti.

Nelle retroguardie le cose cambiano: Bonetto che aveva iniziato in sordina, quasi per non dare nell'occhio, riesce a superare numerose posizioni portandosi alle spalle di Farina, prima e Villoresi in seguito mentre i Gordini si fanno sempre più vicini.

Ma ecco la crociera di questo indimenticabile XXIII Gran Premio d'Italia: Monza, ore 14 e 30 e 6300 metri del circuito corrono in mezzo a due alli di folta folla, che si accappona e si teme neanche accappona.

Gli altoparlanti diffondono canzonette allegra che rendono meno pesante l'attesa. Poi gli altoparlanti stessi avvisano i concorrenti che la direzione del circuito si assiste a diversi spostamenti, quelli dell'obbligo.

Al primo giro i passaggi avvengono in quattro modi: 1) Gordini, Ascari, Villoresi, Taruffi, 2) Gordini, Taruffi, Villoresi, 3) Gordini, Taruffi, Villoresi, 4) Gordini, Taruffi, Villoresi, 5) Gordini, Taruffi, Villoresi, 6) Gordini, Taruffi, Villoresi, 7) Gordini, Taruffi, Villoresi, 8) Gordini, Taruffi, Villoresi, 9) Gordini, Taruffi, Villoresi, 10) Gordini, Taruffi, Villoresi, 11) Gordini, Taruffi, Villoresi, 12) Gordini, Taruffi, Villoresi, 13) Gordini, Taruffi, Villoresi, 14) Gordini, Taruffi, Villoresi, 15) Gordini, Taruffi, Villoresi, 16) Gordini, Taruffi, Villoresi, 17) Gordini, Taruffi, Villoresi, 18) Gordini, Taruffi, Villoresi, 19) Gordini, Taruffi, Villoresi, 20) Gordini, Taruffi, Villoresi, 21) Gordini, Taruffi, Villoresi, 22) Gordini, Taruffi, Villoresi, 23) Gordini, Taruffi, Villoresi, 24) Gordini, Taruffi, Villoresi, 25) Gordini, Taruffi, Villoresi, 26) Gordini, Taruffi, Villoresi, 27) Gordini, Taruffi, Villoresi, 28) Gordini, Taruffi, Villoresi, 29) Gordini, Taruffi, Villoresi, 30) Gordini, Taruffi, Villoresi, 31) Gordini, Taruffi, Villoresi, 32) Gordini, Taruffi, Villoresi, 33) Gordini, Taruffi, Villoresi, 34) Gordini, Taruffi, Villoresi, 35) Gordini, Taruffi, Villoresi, 36) Gordini, Taruffi, Villoresi, 37) Gordini, Taruffi, Villoresi, 38) Gordini, Taruffi, Villoresi, 39) Gordini, Taruffi, Villoresi, 40) Gordini, Taruffi, Villoresi, 41) Gordini, Taruffi, Villoresi, 42) Gordini, Taruffi, Villoresi, 43) Gordini, Taruffi, Villoresi, 44) Gordini, Taruffi, Villoresi, 45) Gordini, Taruffi, Villoresi, 46) Gordini, Taruffi, Villoresi, 47) Gordini, Taruffi, Villoresi, 48) Gordini, Taruffi, Villoresi, 49) Gordini, Taruffi, Villoresi, 50) Gordini, Taruffi, Villoresi, 51) Gordini, Taruffi, Villoresi, 52) Gordini, Taruffi, Villoresi, 53) Gordini, Taruffi, Villoresi, 54) Gordini, Taruffi, Villoresi, 55) Gordini, Taruffi, Villoresi, 56) Gordini, Taruffi, Villoresi, 57) Gordini, Taruffi, Villoresi, 58) Gordini, Taruffi, Villoresi, 59) Gordini, Taruffi, Villoresi, 60) Gordini, Taruffi, Villoresi, 61) Gordini, Taruffi, Villoresi, 62) Gordini, Taruffi, Villoresi, 63) Gordini, Taruffi, Villoresi, 64) Gordini, Taruffi, Villoresi, 65) Gordini, Taruffi, Villoresi, 66) Gordini, Taruffi, Villoresi, 67) Gordini, Taruffi, Villoresi, 68) Gordini, Taruffi, Villoresi, 69) Gordini, Taruffi, Villoresi, 70) Gordini, Taruffi, Villoresi, 71) Gordini, Taruffi, Villoresi, 72) Gordini, Taruffi, Villoresi, 73) Gordini, Taruffi, Villoresi, 74) Gordini, Taruffi, Villoresi, 75) Gordini, Taruffi, Villoresi, 76) Gordini, Taruffi, Villoresi, 77) Gordini, Taruffi, Villoresi, 78) Gordini, Taruffi, Villoresi, 79) Gordini, Taruffi, Villoresi, 80) Gordini, Taruffi, Villoresi, 81) Gordini, Taruffi, Villoresi, 82) Gordini, Taruffi, Villoresi, 83) Gordini, Taruffi, Villoresi, 84) Gordini, Taruffi, Villoresi, 85) Gordini, Taruffi, Villoresi, 86) Gordini, Taruffi, Villoresi, 87) Gordini, Taruffi, Villoresi, 88) Gordini, Taruffi, Villoresi, 89) Gordini, Taruffi, Villoresi, 90) Gordini, Taruffi, Villoresi, 91) Gordini, Taruffi, Villoresi, 92) Gordini, Taruffi, Villoresi, 93) Gordini, Taruffi, Villoresi, 94) Gordini, Taruffi, Villoresi, 95) Gordini, Taruffi, Villoresi, 96) Gordini, Taruffi, Villoresi, 97) Gordini, Taruffi, Villoresi, 98) Gordini, Taruffi, Villoresi, 99) Gordini, Taruffi, Villoresi, 100) Gordini, Taruffi, Villoresi, 101) Gordini, Taruffi, Villoresi, 102) Gordini, Taruffi, Villoresi, 103) Gordini, Taruffi, Villoresi, 104) Gordini, Taruffi, Villoresi, 105) Gordini, Taruffi, Villoresi, 106) Gordini, Taruffi, Villoresi, 107) Gordini, Taruffi, Villoresi, 108) Gordini, Taruffi, Villoresi, 109) Gordini, Taruffi, Villoresi, 110) Gordini, Taruffi, Villoresi, 111) Gordini, Taruffi, Villoresi, 112) Gordini, Taruffi, Villoresi, 113) Gordini, Taruffi, Villoresi, 114) Gordini, Taruffi, Villoresi, 115) Gordini, Taruffi, Villoresi, 116) Gordini, Taruffi, Villoresi, 117) Gordini, Taruffi, Villoresi, 118) Gordini, Taruffi, Villoresi, 119) Gordini, Taruffi, Villoresi, 120) Gordini, Taruffi, Villoresi, 121) Gordini, Taruffi, Villoresi, 122) Gordini, Taruffi, Villoresi, 123) Gordini, Taruffi, Villoresi, 124) Gordini, Taruffi, Villoresi, 125) Gordini, Taruffi, Villoresi, 126) Gordini, Taruffi, Villoresi, 127) Gordini, Taruffi, Villoresi, 128) Gordini, Taruffi, Villoresi, 129) Gordini, Taruffi, Villoresi, 130) Gordini, Taruffi, Villoresi, 131) Gordini, Taruffi, Villoresi, 132) Gordini, Taruffi, Villoresi, 133) Gordini, Taruffi, Villoresi, 134) Gordini, Taruffi, Villoresi, 135) Gordini, Taruffi, Villoresi, 136) Gordini, Taruffi, Villoresi, 137) Gordini, Taruffi, Villoresi, 138) Gordini, Taruffi, Villoresi, 139) Gordini, Taruffi, Villoresi, 140) Gordini, Taruffi, Villoresi, 141) Gordini, Taruffi, Villoresi, 142) Gordini, Taruffi, Villoresi, 143) Gordini, Taruffi, Villoresi, 144) Gordini, Taruffi, Villoresi, 145) Gordini, Taruffi, Villoresi, 146) Gordini, Taruffi, Villoresi, 147) Gordini, Taruffi, Villoresi, 148) Gordini, Taruffi, Villoresi, 149) Gordini, Taruffi, Villoresi, 150) Gordini, Taruffi, Villoresi, 151) Gordini, Taruffi, Villoresi, 152) Gordini, Taruffi, Villoresi, 153) Gordini, Taruffi, Villoresi, 154) Gordini, Taruffi, Villoresi, 155) Gordini, Taruffi, Villoresi, 156) Gordini, Taruffi, Villoresi, 157) Gordini, Taruffi, Villoresi, 158) Gordini, Taruffi, Villoresi, 159) Gordini, Taruffi, Villoresi, 160) Gordini, Taruffi, Villoresi, 161) Gordini, Taruffi, Villoresi, 162) Gordini, Taruffi, Villoresi, 163) Gordini, Taruffi, Villoresi, 164) Gordini, Taruffi, Villoresi, 165) Gordini, Taruffi, Villoresi, 166) Gordini, Taruffi, Villoresi, 167) Gordini, Taruffi, Villoresi, 168) Gordini, Taruffi, Villoresi, 169) Gordini, Taruffi, Villoresi, 170) Gordini, Taruffi, Villoresi, 171) Gordini, Taruffi, Villoresi, 172) Gordini, Taruffi, Villoresi, 173) Gordini, Taruffi, Villoresi, 174) Gordini, Taruffi, Villoresi, 175) Gordini, Taruffi, Villoresi, 176) Gordini, Taruffi, Villoresi, 177) Gordini, Taruffi, Villoresi, 178) Gordini, Taruffi, Villoresi, 179) Gordini, Taruffi, Villoresi, 180) Gordini, Taruffi, Villoresi, 181) Gordini, Taruffi, Villoresi, 182) Gordini, Taruffi, Villoresi, 183) Gordini, Taruffi, Villoresi, 184) Gordini, Taruffi, Villoresi, 185) Gordini, Taruffi, Villoresi, 186) Gordini, Taruffi, Villoresi, 187) Gordini, Taruffi, Villoresi, 188) Gordini, Taruffi, Villoresi, 189) Gordini, Taruffi, Villoresi, 190) Gordini, Taruffi, Villoresi, 191) Gordini, Taruffi, Villoresi, 192) Gordini, Taruffi, Villoresi, 193) Gordini, Taruffi, Villoresi, 194) Gordini, Taruffi, Villoresi, 195) Gordini, Taruffi, Villoresi, 196) Gordini, Taruffi, Villoresi, 197) Gordini, Taruffi, Villoresi, 198) Gordini, Taruffi, Villoresi, 199) Gordini, Taruffi, Villoresi, 200) Gordini, Taruffi, Villoresi, 201) Gordini, Taruffi, Villoresi, 202) Gordini, Taruffi, Villoresi, 203) Gordini, Taruffi, Villoresi, 204) Gordini, Taruffi, Villoresi, 205) Gordini, Taruffi, Villoresi, 206) Gordini, Taruffi, Villoresi, 207) Gordini, Taruffi, Villoresi, 208) Gordini, Taruffi, Villoresi, 209) Gordini, Taruffi, Villoresi, 210) Gordini, Taruffi, Villoresi, 211) Gordini, Taruffi, Villoresi, 212) Gordini, Taruffi, Villoresi, 213) Gordini, Taruffi, Villoresi, 214) Gordini, Taruffi, Villoresi, 215) Gordini, Taruffi, Villoresi, 216) Gordini, Taruffi, Villoresi, 217) Gordini, Taruffi, Villoresi, 218) Gordini, Taruffi, Villoresi, 219) Gordini, Taruffi, Villoresi, 220) Gordini, Taruffi, Villoresi, 221) Gordini, Taruffi, Villoresi, 222) Gordini, Taruffi, Villoresi, 223) Gordini, Taruffi, Villoresi, 224) Gordini, Taruffi, Villoresi, 225) Gordini, Taruffi, Villoresi, 226) Gordini, Taruffi, Villoresi, 227) Gordini, Taruffi, Villoresi, 228) Gordini, Taruffi, Villoresi, 229) Gordini, Taruffi, Villoresi, 230) Gordini, Taruffi, Villoresi, 231) Gordini, Taruffi, Villoresi, 232) Gordini, Taruffi, Villoresi, 233) Gordini, Taruffi, Villoresi, 234) Gordini, Taruffi, Villoresi, 235) Gordini, Taruffi, Villoresi, 236) Gordini, Taruffi, Villoresi, 237) Gordini, Taruffi, Villoresi, 238) Gordini, Taruffi, Villoresi, 239) Gordini, Taruffi, Villoresi, 240) Gordini, Taruffi, Villoresi, 241) Gordini, Taruffi, Villoresi, 242) Gordini, Taruffi, Villoresi, 243) Gordini, Taruffi, Villoresi, 244) Gordini, Taruffi, Villoresi, 245) Gordini, Taruffi, Villoresi, 246) Gordini, Taruffi, Villoresi, 247) Gordini, Taruffi, Villoresi, 248) Gordini, Taruffi, Villoresi, 249) Gordini, Taruffi, Villoresi, 250) Gordini, Taruffi, Villoresi, 251) Gordini, Taruffi, Villoresi, 252) Gordini, Taruffi, Villoresi, 253) Gordini, Taruffi, Villoresi, 254) Gordini, Taruffi, Villoresi, 255) Gordini, Taruffi, Villoresi, 256) Gordini, Taruffi, Villoresi, 257) Gordini, Taruffi, Villoresi, 258) Gordini, Taruffi, Villoresi, 259) Gordini, Taruffi, Villoresi, 260) Gordini, Taruffi, Villoresi, 261) Gordini, Taruffi, Villoresi, 262) Gordini, Taruffi, Villoresi, 263) Gordini, Taruffi, Villoresi, 264) Gordini, Taruffi, Villoresi, 265) Gordini, Taruffi, Villoresi, 266) Gordini, Taruffi, Villoresi, 267) Gordini, Taruffi, Villoresi, 268) Gordini, Taruffi, Villoresi, 269) Gordini, Taruffi, Villoresi, 270) Gordini, Taruffi, Villoresi, 271) Gordini, Taruffi, Villoresi, 272) Gordini, Taruffi, Villoresi, 273) Gordini, Taruffi, Villoresi, 274) Gordini, Taruffi, Villoresi, 275) Gordini, Taruffi, Villoresi, 276) Gordini, Taruffi, Villoresi, 277) Gordini, Taruffi, Villoresi, 278) Gordini, Taruffi, Villoresi, 279) Gordini, Taruffi, Villoresi, 280) Gordini, Taruffi, Villoresi, 281) Gordini, Taruffi, Villoresi, 282) Gordini, Taruffi, Villoresi, 283) Gordini, Taruffi, Villoresi, 284) Gordini, Taruffi, Villoresi, 285) Gordini, Taruffi, Villoresi, 286) Gordini, Taruffi, Villoresi, 287) Gordini, Taruffi, Villoresi, 288) Gordini, Taruffi, Villoresi, 289) Gordini, Taruffi, Villoresi, 290) Gordini, Taruffi, Villoresi, 291) Gordini, Taruffi, Villoresi, 292) Gordini, Taruffi, Villoresi, 293) Gordini, Taruffi, Villoresi, 294) Gordini, Taruffi, Villoresi, 295) Gordini, Taruffi, Villoresi, 296) Gordini, Taruffi, Villoresi, 297) Gordini, Taruffi, Villoresi, 298) Gordini, Taruffi, Villoresi, 299) Gordini, Taruffi, Villoresi, 300) Gordini, Taruffi, Villoresi, 301) Gordini, Taruffi, Villoresi, 302) Gordini, Taruffi, Villoresi, 303) Gordini, Taruffi, Villoresi, 304) Gordini, Taruffi, Villoresi, 305) Gordini, Taruffi, Villoresi, 306) Gordini, Taruffi, Villoresi, 307) Gordini, Taruffi, Villoresi, 308) Gordini, Taruffi, Villoresi, 309) Gordini, Taruffi, Villoresi, 310) Gordini, Taruffi, Villoresi,

